



● Giancarlo Giorgetti, 58 anni, ministro dell'Economia nel governo Meloni, è stato ministro dello Sviluppo economico nel governo Draghi

Il ministro per le modifiche allo schema von der Leyen Dombrovskis: "Nel Mes ci sono margini per nuovi prestiti"

di GIUSEPPE COLOMBO
e LORENZO DE CICCO
ROMA

Al tavolo dei ministri europei delle Finanze è Giancarlo Giorgetti a presentare il piano "anti debito". Preparato per ri-

spondere al piano di riarmo votato all'unanimità dall'ultimo Consiglio dell'Ue. Ma insostenibile per i conti pubblici di Roma. Quando al Justus Lipsius di Bruxelles si apre la cena che segue la riunione dell'Eurogruppo, è il titolare del Tesoro italiano a spiegare perché l'architettura finanziaria della strategia deve cambiare. Il titolo della proposta è già indicativo: «Iniziativa europea per la difesa, la sicurezza e l'innovazione industriale». Un perimetro più ampio del Rearm-Eu di Ursula von der Leyen. Ma è quando passa a illustrare il meccanismo che Giorgetti svela il cambio di passo auspicato: una garanzia pubblica da 16,7 miliardi

COMMISSARIO



Valdis Dombrovskis
Politico lettone, 53 anni, è commissario europeo per l'economia e la produttività

per mobilitare fino a 200 miliardi di investimenti privati in 3-5 anni. Un effetto leva importante, con un moltiplicatore pari a 12 volte.

I calcoli li hanno fatti i tecnici del Mef: lo schema ricalca quello di InvestEU, il programma di rilancio degli investimenti che oggi coinvolge la Bei e Cdp. Soprattutto è uno schema sostenibile perché poggia sul bilancio dell'Ue e non sui conti nazionali, come prevede invece Rearm-Eu.

In un documento del governo, che *Repubblica* ha avuto modo di visionare, si sottolinea soprattutto come un nuovo debito, nazionale o europeo che sia, vada in ogni caso ripagato. Una considerazione – si legge – particolarmente rilevante per l'Italia che è impegnata a ridurre il suo "rosso". Il sistema delle garanzie è calibrato su tre fasce: la prima è sostenuta dagli Stati membri per assorbire il rischio iniziale, mentre gli step successivi fanno riferimento al bilancio dell'Ue e a una "tranche senior" che fornirebbe il massimo della fiducia del mercato.

La proposta di Giorgetti finirà anche sul tavolo dell'Ecofin in programma oggi. Dovrà confrontarsi con il piano von der Leyen, ieri difeso dal commissario all'Economia, Valdis Dombrovskis. Con una postilla che rischia di essere poco gradita a Roma: «Non dovremmo dimenticare la capacità di prestito del Mes, potrebbe essere utilizzata anche qui».

Aspettando l'Ecofin, a Palazzo Chigi guardano a Strasburgo, dove mercoledì gli europarlamentari voteranno la risoluzione sulla difesa

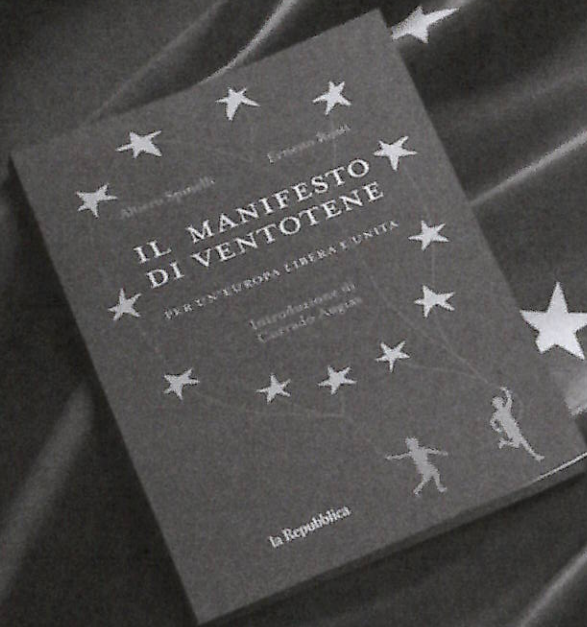
Meloni incerta sulla partecipazione alla videocall convocata da Starmer sull'Ucraina

europea. La delegazione di Fdi, guidata da Carlo Fidanza, è riuscita inserire un passaggio nel testo – concertato con Ppe e socialisti – che richiama proprio InvestEU. Il voto al Parlamento Ue si inserisce in una settimana densa di vertici. Sabato il primo ministro britannico Keir Starmer ha convocato una call dei leader "volenterosi", per creare una forza a difesa della pace. La premier Meloni non ha ancora confermato la presenza. «Quando arriverà l'invito formale, con chiarezza sul formato, si valuterà», filtra da fonti a lei vicine. Più volte la presidente del consiglio si è lamentata su questi formati ristretti. Mentre continua a lavorare per un vertice Ue-Usa, tanto che, secondo fonti governative non confermate da Chigi, ci sarebbero stati altri contatti con la Casa bianca.

Oggi il generale Luciano Portolano intanto sarà a Parigi per il summit dei capi di stato maggiore convocato da Macron, per discutere di peacekeeping. Circola l'idea di spedire in Ucraina, a pace raggiunta, non solo truppe Ue, coinvolgendo attori come Turchia e India. Un formato su cui l'Italia potrebbe aprire. Anche di questo discuterà domani, in un'altra riunione a Parigi, il ministro della Difesa, Guido Crosetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima idea di *Europa*. In regalo con Repubblica.



"Il Manifesto di Ventotene". Le origini di una grande idea.
Introduzione di Corrado Augias.

Repubblica ti regala il testo visionario da cui è nato il pensiero di un'Europa unita. Scritto dal confino fascista nel 1941 da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi, "Il Manifesto di Ventotene" rappresenta ancora oggi l'idea ispiratrice di un progetto comunitario di pace, solidarietà e democrazia. Un'occasione imperdibile per conoscerne meglio le radici più profonde e affrontare con maggiore consapevolezza gli interrogativi attuali e le sfide del futuro.

IN OMAGGIO

SABATO 15 MARZO SOLO CON

la Repubblica